

DOPO ELEZIONI

accordo, che credo sia possibile anticipare, perché è raggiunto. Spesso, ci si divide sui pronunciamenti e sulle enunciazioni e quando poi si va a vedere come effettivamente debbono svolgersi le cose, viene da dire: "Ma allora, era così?", "allora siamo d'accordo...". Non perché si voglia essere d'accordo per forza, su queste cose ci si può dividere e può essere giusto che ci si divida (Io sono andato alla trattativa con un mandato del partito che mi ha detto "Guarda, se qui non ci si trova chiarezza, si rompe, anche se vorremmo partecipare"). Sul Merse abbiamo riconosciuto tutti che c'è l'emergenza idrica, che vuol dire risposta alla sete, comunemente ai bisogni urbani e dei cittadini, per l'irrigazione e anche per la salvaguardia ambientale nella pineta. Si è confermata quindi la necessità di un invaso, che può essere realizzato non più sul Farma e sul Merse, che sono ormai superati. Questo invaso come deve essere? Noi abbiamo assunto questo atteggiamento: affermiamo la volontà politica che per rispondere a quel problema si fa l'invaso; poi, il corretto dimensionamento lo facciamo discendere da studi, tra l'altro in corso, che si riconnettono al piano di bacino che è il discorso generale.

Sull'Aurelia, sull'autostrada: siamo rimasti d'accordo sul raddoppio della Siena-Grosseto, come viabilità trasversale e sulla necessità delle altre, ma in tempi stretti il problema era quello dell'autostrada, che ci vedeva divisi. Anche su questo non abbiamo trovato un compromesso, abbiamo tradotto in termini pratici quello che vorremmo avvenisse. Noi siamo tutti d'accordo che l'autostrada come asse europeo di lunga percorrenza a grossa velocità tra Calais e Reggio Calabria debba poi essere fatto: non sarebbe assolutamente sensato lasciare dei "buchi" di 100-

150 km in provincia di Grosseto. Però, come si arriva a questo? Ci siamo trovati di fronte ad uno studio, fatto dalla Regione, il famoso Schema Strutturale fatto dall'assessore Ginanneschi, il quale dice che per il tratto Grosseto Civitavecchia, per gli studi fatti dall'architetto, viene fuori che sicuramente è opportuno fare questa autostrada, mantenendo l'Aurelia come "strada dei parchi", perché non sarebbe possibile fare altrimenti. Il problema rimane tra Cecina e Grosseto. Tra Cecina e Grosseto ci siamo resi conto che non si può lasciare questo buco, ma va programmato. Come? Ognuno ha valutato le cose. Noi siamo arrivati alla conclusione che, per esempio, l'Aurelia potenziata a quattro, a sei corsie, più un'autostrada non ci stanno: prima dicevamo l'una e l'altra. Poi abbiamo valutato e abbiamo detto che, in quel tratto, forse è vero che non ci stanno. Allora abbiamo detto: si vada in una prima fase alla realizzazione di un'Aurelia potenziata, perché serve, perché ora è pericolosa, ecc... i perché li sappiamo tutti. In una seconda fase, si trasformi questa in autostrada, senza inutili consumi territoriali, senza duplicazioni, mantenendo una viabilità minore (perché non si può pensare che per andare da Cecina, che so, a San Vincenzo, si debba prendere l'Autostrada e nemmeno, forse, l'Aurelia ammodernata).

Il punto chiave è stato questo: in quel tratto più difficile, anche dal punto di vista dell'inquadramento territoriale, bisogna tener conto che non è possibile fare dei doppioni. Serve un'unica arteria a grossa velocità e di grande comunicazione; può essere l'Aurelia in una prima fase e, successivamente, l'autostrada, fatta in conseguenza di studi che devono garantire la necessità (se domani la necessità non ci fosse, allora non si fa) e la salva-



guardia ambientale.

Un'ultima domanda. Su Grosseto. Con la discussione del bilancio e nell'ambito di questo accordo, si apre una prospettiva realistica anche del vostro ingresso in Giunta. Come vedi questa prospettiva, come credi che si possa sviluppare?

Io la vedo molto bene sul piano politico. Noi abbiamo fatto questo ragionamento, insieme ai dirigenti comunisti con cui ci siamo trovati in delegazione: qui si va, forse per la prima volta, alla chiusura di un quadro unitario, in tutta la Provincia. Il recupero di Monte Argentario è questo segno, non è fatto di scambi, di reazioni.

Forse, è opportuno avere, con le nuove funzioni dell'amministrazione provinciale, il collegamento degli enti locali, avere un quadro unitario. Da questo non poteva essere esclusa Grosseto, capoluogo di provincia. Poi, c'è un processo determinato dall'azione politica del Partito Repubblicano, che fu quello forte di composizione nell'85-'87, poi la sua partecipazione alla verifica programmatica, alla stesura di un documento comune. Poi, in questo anno e mezzo di nuova legislatura, abbiamo colto un'impostazione programmatica nuova e diversa del Partito Comunista, e quindi della maggioranza e quindi della giunta: rapporti pubblico-privato, le grosse infrastrutture, ecc. Per cui ci siamo trovati d'accordo sui problemi. Secondo noi, questo incontro diventa politico dopo+ che è stato verificato sulla base delle cose da fare e quindi sull'accordo di carattere programmatico, nelle istituzioni (ci siamo trovati spesso a votare a favore di provvedimenti della maggioranza nel Comune di Grosseto). A questo punto, noi diciamo che in questo quadro è opportuno fare un discorso perché questi partiti che strategicamente si propongono per il governo di questi comuni, di questa provincia, siano insieme un po' dappertutto. Da qui abbiamo fatto discendere la necessità di Grosseto, la necessità anche di modificare la situazione di Scansano. A Grosseto, intanto, abbiamo speso questo primo atto (che era all'interno di questo quadro che vedeva queste convergenze) di approvazione del bilancio che, secondo me, dovrebbe essere fiero di una presenza in giunta del partito repubblicano, nei modi che si renderanno opportuni, senza forzature, senza scambi di bottega. Ma comunque, secondo me, è un fatto politico che deve essere realizzato.

LEGA AMBIENTE

La "Anoelle" incontra allo Sbarcatello le donne dell'ADA e parte per la sua crociera ecologica.

GOLETTA VERDE IN TOSCANA

Quinta edizione dell'iniziativa della Lega per l'Ambiente.

In settimana è approdata in Maremma la "Anoelle", una delle tre imbarcazioni-laboratorio impegnate nell'operazione "Goletta Verde" della Lega per l'Ambiente. In Toscana la Goletta Verde della Lega per l'Ambiente si terrà per circa una settimana. Le tappe previste vedono nell'ordine Porto Santo Stefano, Isola del Giglio, Piombino, Isola d'Elba, Livorno, Viareggio.

A Livorno, domenica mattina alle ore 11 sulla stessa "Anoelle", si terrà una conferenza stampa nel corso della quale verranno illustrati tutti i dati sullo stato del mare da Roma a Livorno.

In tutti i porti toccati dalla Goletta Verde erano in programma iniziative, incontri, accoglienze organizzate in collaborazione con i circoli locali della Lega per l'Ambiente.

A Porto Ercole si è svolta una seguita iniziativa della Lega per l'Ambiente e dell'Associazione Donne Argentario, che da anni si battono contro la privatizzazione delle poche spiagge rimaste

accessibili nel promontorio.

Allo Sbarcatello, restituito dal 25 maggio all'uso della collettività, decine di residenti e di villeggianti hanno incontrato la Goletta Verde della Lega per l'Ambiente di ritorno dall'Isola del Giglio con i primissimi dati sull'inquinamento del litorale toscano. Poi operazione di pulizia della spiaggia e merenda.

Giunta quest'anno alla sua quinta edizione, la Goletta Verde della Lega per l'Ambiente è nel mondo la più grande campagna di rilevamento dell'inquinamento del mare promossa e gestita da un'associazione ambientalista.

L'iniziativa è organizzata con il contributo del settimanale "L'Espresso", del quotidiano "La Nuova Sardegna" e della società "Bonifica e Castalia" del gruppo Iri ed in collaborazione con il mensile "Nuova Ecologia", con l'agenzia di stampa "Area" e con "Onda Verde" di Rai Uno.

Le tre imbarcazioni che partecipano alla campagna (oltre alla Anoelle, la Hi-

ghlander e la Helios Re) percorreranno in due mesi circa 30.000 km ed eseguiranno più di 1.500 prelievi ed oltre 20.000 analisi, i cui risultati saranno disponibili in tempo reale. I dati che la Goletta Verde della Lega per l'Ambiente raccoglierà riguardano tutti i parametri previsti dalla normativa italiana sulla balneazione. Vengono inoltre eseguiti prelievi nei tratti terminali di fiumi e canali per rilevare l'eventuale presenza di pesticidi e metalli pesanti. In Adriatico vengono anche prelevati campioni di sabbia dai fondali per ricostruire la "storia" dell'inquinamento. Particolarmente significativo il fatto che quest'anno la Goletta Verde della Lega

per l'Ambiente moltiplichi le sue tappe all'estero (in Costa Azzurra, in Corsica ed alle Baleari con la Anoelle, a Malta ed a Corfù con la Highlander, in Jugoslavia con la Helios Re) primo passo verso la realizzazione di una vera e propria "Goletta Verde del Mediterraneo". Assai interessante inoltre che una parte importante dell'operazione sia dedicata ai problemi dell'Adriatico, dove ad un anno dall'emergenza mucillagine quasi nulla possiamo sapere degli effetti sanitari delle alghe ed ancora meno si è fatto per arginare le cause dell'eutrofizzazione, a cominciare dall'uso sempre più massiccio ed incontrollato di mezzi chimici in agricoltura.



Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541